

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione indifferibile e urgente n. 110 presentata da Avetta, inerente a "AV Torino-Milano: pochi treni e tempi di percorrenza sempre più lunghi"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 110.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Questa è un'interrogazione che riguarda qualcosa che, a mio avviso, seppur formalmente non è di competenza della Regione Piemonte, però è un tema di grande rilevanza.

Mi riferisco all'Alta Velocità.

Tutti ricordiamo (l'ho citata in un'interrogazione) come veniva definita l'Alta Velocità verso Roma, "la metropolitana d'Italia"; questa definizione evocava una connessione tra Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma, fino a Napoli, che avrebbe dovuto cambiare le sorti della relazione tra le tante città italiane importanti.

Facendo una la comparazione tra quello che capitava nel 2017-2018, gli anni in cui in effetti le cose funzionavano ancora bene e questo servizio rispondeva agli oltre 45 miliardi investiti dallo Stato italiano sull'Alta Velocità, salta all'occhio una differenza importante tra quelli che erano i livelli e la quantità del servizio sulla tratta Torino-Roma, appunto attivi in quel periodo e i collegamenti che, invece, sono garantiti oggi.

In particolare, passiamo da sei collegamenti realizzati con i cosiddetti "treni fast", cioè quelli che collegavano – ormai non più, perché i tempi si sono molto allungati per tante ragioni – Torino-Roma in tre ore e 55 minuti, mentre gli altri coprivano la tratta in quattro ore e 25 minuti, a quattro, e i tempi di percorrenza sono passati a quattro ore e dieci minuti.

Questo è particolarmente importante, perché incide in modo significativo sulla capacità, intanto di Torino, quindi conseguentemente del Piemonte, di sentirsi connessa alla parte produttiva del Paese; poi perché, pur consapevoli dei limiti di competenza della Regione, è evidente che confidiamo che il Presidente Cirio e l'Assessore vogliano rincuorarci sull'impegno della Giunta regionale a fare in modo che a Torino siano garantiti quei servizi che fino a qualche anno fa erano garantiti e che incidono molto significativamente su tutti coloro che usano il treno non tanto per turismo, sia pure fondamentale e importantissimo, ma per lavoro.

Credo sia un tema importante, per cui interroghiamo la Giunta se intenda agire e se esistono soluzioni in campo per ritornare a un livello di servizio cui facevamo riferimento, cioè del 2017-2018, con un livello di servizio adeguato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.

Ricordo che il tempo a sua disposizione è di due minuti.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore regionale*

Recupero io, Consigliere Avetta.

Giusto per ricapitolare, abbiamo chiesto a Trenitalia anche i dati sui treni. In effetti, c'è una diminuzione, forse leggermente diversa da quella che lei ha citato, ma non credo sia il treno in più o in meno che cambia, soprattutto sui quattro collegamenti in meno Torino-Milano.

Il dato ha una sua valenza e dobbiamo riportarci al cambio orario di dicembre 2019, quando il gestore delle infrastrutture, RFI, ha imposto a tutte le imprese ferroviarie l'instradamento per via Milano Porta Garibaldi del collegamento Torino-Venezia, con contestuale eliminazione della fermata di Milano Centrale. Questo ha provocato una lieve rimodulazione dell'offerta, tenendo conto che non c'era più la fermata di Milano Centrale sui treni Torino-Venezia.

Credo, però, sia importante contestualizzare questo dato a oggi (il 2019 forse meno, anche se la nostra rete ferroviaria è da un po' di anni che ha una serie di lavori importanti). Sappiamo tutti che il PNRR, anche se potrebbe sembrare una scusa, ha garantito investimenti importanti sul sistema ferroviario e sui nodi urbani. Certamente, come in tutti i casi in cui è in corso una fase preparatoria, sia atletica sia di cantieri stradali o ferroviari, si provocano disservizi, rallentamenti e rimodulazione dell'offerta.

Oggi sappiamo, a differenza di quando il Consigliere Avetta ha presentato l'interrogazione, che fino ai primi di marzo tutti i treni della linea Torino-Milano verranno attestati su Porta Garibaldi e non su Milano centrale, perché si stanno facendo dei lavori sul nodo di Milano che porteranno, come tutti auspichiamo e come è stato rappresentato, dei miglioramenti in prospettiva.

D'altra parte, sappiamo che questi lavori non sono fatti per una carenza infrastrutturale, ma per dotare l'infrastruttura di tempi di percorrenza migliori e di più sicurezza.

Da questo punto di vista riteniamo – se questa era la domanda – che il futuro potrà certamente riservarci notizie migliori; così come migliori sono i rapporti con Trenitalia. Noi, come dico spesso, abbiamo sottoscritto due contratti importanti regionali SFM e abbiamo riaperto tre linee ferroviarie, però certamente non mancano, come leggete sui giornali, momenti in cui il dialogo è franco, schietto e serio, come si deve fare tra l'azienda che eroga i servizi e quella che li paga.

Come ha detto bene il Consigliere Avetta, noi non abbiamo competenza sui servizi commerciali, però abbiamo una competenza politica sui servizi che riguardano questa Regione e quindi, nel momento in cui l'infrastruttura riuscirà a sostenere nuovamente collegamenti più rapidi, oltre che cadenzati, saremo pronti a chiederli, non solo su questo tavolo commerciale, ma anche sui servizi Intercity, quelli che fanno parte del contratto di servizio Ministero delle Infrastrutture e gestore del servizio.

Giusto per completezza, credo sia importante dire, rispetto alle informazioni sul carnet di viaggi presente nell'interrogazione, che Trenitalia fa presente che i costi sono rimasti immutati; c'è poi un carnet smart che è prodotto in promozione e non indicativo della tariffa base, ma varia in base alle promozioni.

Giusto per rispondere a tutte le domande che poi arriveranno anche per iscritto, come ha dimostrato questa Regione – tra l'altro, ricordo che sabato inauguriamo l'apertura della linea Cuneo-Saluzzo-Savigliano – dal punto di vista del settore del sistema ferroviario, un paio di anni fa abbiamo deciso di investire in maniera importante e certamente lo facciamo non solo sulle nostre competenze, ma anche sui collegamenti diretti e commerciali che esulano dalle

nostre competenze strettamente trasportistiche, ma non da quelle politiche di responsabilità nei confronti dei nostri concittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.
